

Il tema hot della mobilità elettrica legata al Fintech - StartUpMagazine

Il tema hot della mobilità elettrica legata al Fintech



Secondo il report **Bloomberg New Energy Finance**, pubblicato quest'anno, i veicoli elettrici costituiranno la maggioranza delle vendite di auto nuove in tutto il mondo entro il 2040. Stando al medesimo report, rappresenteranno il 54% di tutte le vendite di veicoli leggeri, contro il 35% previsto un anno fa.

Stato dell'arte

Un trend avviato con decisione e difficilmente arrestabile quello della mobilità elettrica. Mentre i big player cinesi stipulano accordi come quelli tra la cinese BAIC Motor e la casa tedesca Daimler o la joint venture tra il Gruppo Volkswagen e la Anhui Jianghuai Automobile (JAC) per sviluppare, produrre e commercializzare veicoli elettrici e servizi di mobilità, in Italia, Paese con il [più alto tasso di motorizzazione d'Europa](#) (610 auto ogni 1.000 abitanti), le auto elettriche rappresentano soltanto lo 0,1% del mercato nazionale. Un settore in controtendenza poiché nel 2016 ne sono state acquistate 1.375, il 5,3% in meno rispetto al 2015. Migliore la performance del mercato delle auto ibride e le ibride plug-in: 38.580 vetture vendute nel 2016, con una crescita del 40% rispetto all'anno precedente.

Un incremento del 20% rispetto al 2015 invece per quanto riguarda le auto a benzina o diesel: nel 2016 ne sono state vendute 1.639.794, tutt'ora dominano il mercato dell'auto in Italia.

Fonte – Focus vendite 2016 (ANFIA 2017)

Ostacoli allo sviluppo

Due sono gli aspetti che ostacolano lo sviluppo del mercato Italiano: in primo luogo non indifferente è il peso dell'incentivo all'acquisto dell'auto elettrica, Paesi come Francia (6.300 euro di contributo all'acquisto) e Norvegia (Fino a 20.000 euro) hanno rilanciato il settore proprio grazie a questo strumento. In Italia su questo fronte non sembra muoversi

molto al di là dell'esenzione per cinque anni dal bollo e alcuni sconti sull'assicurazione. Un secondo fondamentale snodo per lo sviluppo del comparto è quello dell'infrastruttura di ricarica: ad oggi sono circa 2800 le stazioni installate, prevalentemente al nord (in particolare in Lombardia, Veneto e Alto Adige). In questo ambito sono diverse le iniziative, anche con differenti modelli di business, sia private che pubbliche atte al completamento di un'efficiente network di ricarica nazionale.

Crowdfunding e mobilità



Ad oggi gli investimenti nella mobilità elettrica arrivano principalmente da due fonti: la pubblica amministrazione, spesso inefficiente, e dai grossi player internazionali. In ogni caso il coinvolgimento dei privati cittadini è escluso.

Recentemente però la forte espansione di alcuni attori della mobilità elettrica si è incrociata con l'innovativo strumento finanziario dell'equity crowdfunding che potrà consentire la partecipazione privata dei cittadini o di altre imprese in questo processo. Su WeAreStarting, portale italiano di equity crowdfunding, sono state avviate due campagne inerenti alla mobilità elettrica, tra le prime nel loro genere a finanziarsi attraverso questo metodo.

Route220 S.r.l., con 125 colonnine installate, è il primo operatore in Italia senza presenza pubblica nel capitale sociale ed il secondo per numero di installazioni. Questa startup ha inoltre sviluppato "evway" un'applicazione alla quale hanno aderito oltre 40 operatori del settore utile alla mappatura europea di tutte le stazioni che ad oggi conta 180.000 punti di ricarica per le auto elettriche in tutta Europa.

Con la sinergia tra differenti servizi: installazione di colonnine, gestione del network, proximity market e fornitura di energia Route220 si posiziona in modo innovativo e completo sul mercato.

SMY Umbria è la società di scopo del progetto Sustainable Mobility attiva solo ed esclusivamente nella Regione Umbria che, con un piano d'investimento ben delineato, mira a installare 10 stazioni di ricarica per auto elettriche in altrettanti comuni delle provincie umbre, basandosi sulla copertura offerta da centri di stazionamento ad elevato potenziale.

SMY Umbria è definita dai suoi promotori, tra cui InfinityHub S.p.A., come il primo progetto in Europa di diffusione sociale diretta di stazioni di ricarica per la mobilità elettrica.

Un esempio dunque di come la financial technology si presti ad una duplice funzione,

consentendo in primo luogo a progetti virtuosi di ricevere attenzione e finanziamenti, in un contesto di difficile sviluppo per il comparto come quello italiano, ma soprattutto il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle imprese Italiane nel cambio di paradigma che stiamo vivendo. Ciò consentirà la partecipazione agli utili in un settore dalle forte potenzialità e in particolare la promozione dell'economia reale volta al raggiungimento della sostenibilità economica e ambientale.

(A cura di [WeAreStarting](#))